



# Cronache Parrocchiali

di  
ALBESE con CASSANO



DICEMBRE 1958

NUMERO 12

## CRONACHE PARROCCHIALI

La vita della parrocchia, in quest'ultimo scorso dell'anno, ha pulsato con un ritmo accelerato. Non era spenta la eco suscitata dalle S. Missioni che già eravano richiamati al pensiero santo e salutare dei nostri morti. A questo punto, qualche ben pensante, forse molti, si domandò: « Si faranno quest'anno le quarantore? » Certamente.

### LE QUARANTORE

Le predicò D. Giuseppe, che ci intrattenne con parola facile, calda e suavissima sui nostri doveri verso il sacramento dell'Eucarestia considerato nel suo duplice aspetto: sacrificio e sacramento. Mi sarei aspettato una maggior affluenza. Indipendentemente dal fatto di accostarsi di nuovo ai sacramenti, le quarantore sono un omaggio di adorazione a Gesù nel Sacramento e l'aver compiuto un dovere non dispensava dall'adempiere quest'altro. Pazienza! Si capisce che avete eccessiva paura di diventare migliori e, di conseguenza, lasciare i sacerdoti... senza lavoro.

### IL FESTONE

Bisognerebbe realizzare una esperienza impossibile, almeno, ora, per poter esprimere una idea adeguata. Invece di analizzare la festa nei suoi elementi occorrerebbe fondere in una unica intuizione gioiosa: le luci, i fiori, la spontaneità, l'impegno e l'ingegno usato per la sua riuscita: saremmo vicini alla realtà.

Forse non si ripeterà il fatto di aver tra noi, in due giorni, due Eccellenzissimi Vescovi, di assistere alla celebrazione di due pontificali e di gustare la cerimonia della incoronazione della Madonna! Per simile avvenimento gli albesini sono stati realmente pari alla loro fama. Molto bravi. Lodevole l'impegno dei bandisti e dei cantori. Imponenti le due processioni. S. Em. Mons. Civelli, al termine di una di esse, si congratulò con voi per la dimostrazione di pietà che avete offerta; anche questa lode meritata.

Alcuni mi chiesero se fossi stato contento. Schiettamente debbo dire di sì perché vi ho visti lieti ed ho osservato, sullo slancio del-

l'amore verso la Madonna, smussarsi molti contrasti e svanire molte ombre; occorrerebbe che simile armonia continuasse e migliorasse.

Ringrazio tutti ed in modo particolare D. Ugo e D. Giuseppe il quale si muoveva a suo agio in mezzo a tutto quell'avvicendarsi di ceremonie e, forse, riviveva nel suo animo ben altri fasti; il vostro parroco, invece, aveva le vertigini e cercava sempre un angolo dove mettersi quieto a contemplare.

Ed ora.

### BUON NATALE

Con sincero affetto formulo questo augurio per tutti voi. La grazia, la gioia e la pace che Gesù Bambino portò agli uomini alberghi e rimanga nei vostri cuori.

Vi saluto tutti

*il vostro parroco.*



### ANAGRAFE DEL MESE DI NOVEMBRE

MORTI: Frigerio Carlo Luigi di anni 81; Bianchi Angelo di anni 50; Masperi Giovanni Marco di anni 79; Poletti Maria Teresa di anni 69.

Come tutti i giorni, così in fretta, troppo in fretta, passarono i due santi giorni, che la pietà dei Fedeli di Albese con Cassano hanno dedicato ai trionfi di Maria! Ma se il passare dei giorni è condizione propria del tempo, vogliamo confidare che non si spegnerà nei cuori il loro ricordo.

Parla uno, che ebbe l'intima gioia di partecipare, di vedere, di meditare... Gli torna, pertanto, facile e nello stesso tempo caro esprimere qualche sua considerazione e formulare l'augurio che non perisca la memoria di fatti così belli e sentiti.

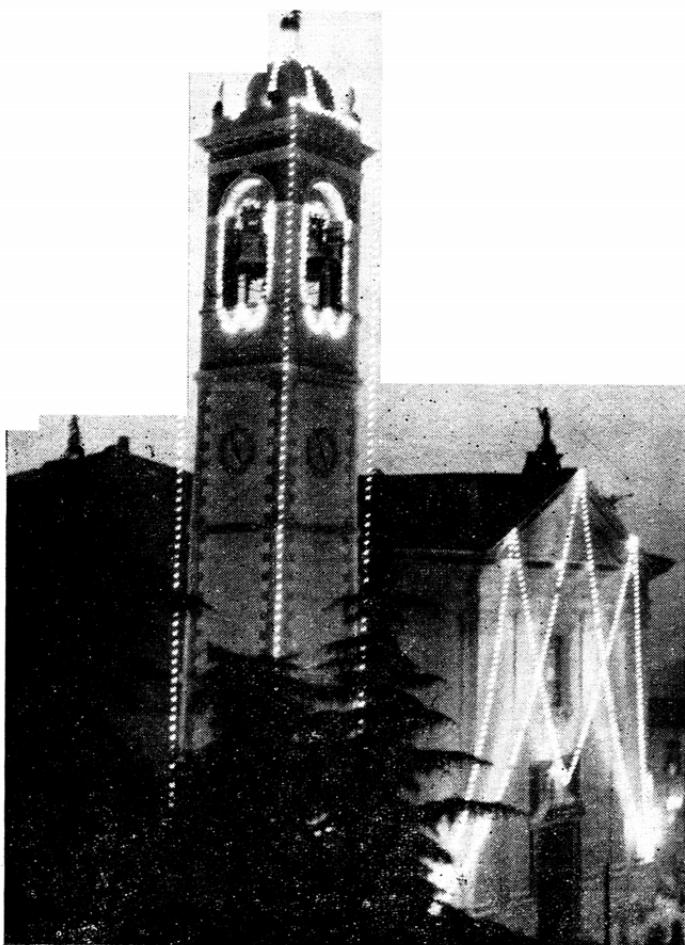
# Le Celebrazioni Mariane

Prima di tutto, piace sottolineare **la ragione** delle feste! Furono un solenne omaggio a Maria, la potente Madre di Gesù e la tenera Madre di noi tutti, cogliendo la fausta occasione del Centenario Lourdiano. I Fedeli di Albese non vollero lasciar trascorrere la data, senza sottolinearla con filiale attenzione. Già in anticipo la grazia delle Sante Missioni aveva disposto gli animi, accesi i cuori: quelle sante Missioni, che debbono segnare una forte ripresa di vita cristiana in mezzo a noi. Poi si volle concretizzare anche un ricordo permanente ben chiaro urgente e riuscitosissimo: voglio dire i lavori condotti con serio intento e con ottimi risultati attorno al campanile e alla facciata della Chiesa. Ma piace sottolineare che per la celebrazione delle feste, pur ricorrenti in stagione meno propizia — quasi a far risaltare il precipuo scopo spirituale — e organizzate in periodo di tempo limitato, tutti hanno concorso, tutti hanno lavorato e ovunque si è levata un'onda di sacro entusiasmo, che tanto bene ha deposto a conforto di un potente spirito di fede ancora posseduto fra noi.

Di lì la gara per esternare tanti affetti; di lì il contributo di tutti, perché il paese assumesse un tono festivo; perché sorgessero motivi veramente monumentali, geniali nella concezione, veramente ispirati a sensi innati di arte per le linee e le proporzioni; di lì lo sfarzo di una illuminazione arricchita dalle grata sorprese di una tecnica non sempre facile. Un « bravo » a tutti! Tanto più che ognuno ha dato, ha fatto, ha lavorato. E' la nota più bella! Sarebbe stato facile chiamare una Ditta « festaiola »... Invece, no! Albese ha fatto da sola, ha fatto molto, ha fatto bene. Se poi si considera che tutto è stato realizzato con sacrificio, con senso di fede, per attestare l'affetto verso la Madonna, il tutto prende un'altra luce, assai più alta e più bella e si tramuta in lieta speranza, nel confidare che Maria tutto ha visto e di tutto darà il premio.

Chi scrive, tuttavia, non ha solo pensato, ma ha pure sentito, visto, osservato: non gli è difficile, quindi, conservare alcuni accenni di **cronaca**, perché anche in futuro, conservandosi nelle case la raccolta del caro Giornaletto Parrocchiale, se ne possa rinfrescare la memoria.

Le feste furono localizzate nella domenica 7 Dicembre e nel successivo lunedì 8 sacro ai trionfi dell'Immacolata. Ma già da giorni squillavano le



campane e specie a sera i concerti si seguivano solenni e ben eseguiti. Viene da pensare che il Sig. Parroco abbia incrementato una scuola... per campanari! E sta bene: sciogliere quei sacri bronzi, che onorano il Signore e decorano le feste.

Alle ore 10 della Domenica 7 venne accompagnato processionalmente all'altare Sua Ecc. Mons. LUIGI PIRELLI, ove celebrava il solenne Pontificale, tessendo in dotta omelia un vero trattato della devozione mariana. Il lungo e ammirato rito, per il quale tanto si presta l'ampio e luminoso presbitero, certamente tra i più belli e ricchi della Diocesi, venne seguito e concluso dalla cerimonia commovente della benedizione e incoronazione del simulacro della nostra cara e venerata Madonna, che reca il Suo grazioso, espressivo, dolce Gesù fra le Sue materne braccia. Quando il Presule montò sul palco e impose i due ricchi, artistici e preziosi diademi, noi tutti abbiamo osannato e acclamato al Re di eterna gloria Gesù e abbiamo pregato la Regina del Cielo e della terra.

Nel pomeriggio, avvolto da un raggio eccezionalmente caldo di un bel sole, che campeggiava in un limpido cielo, Maria, ben sollevata sulle spalle della nostra gioventù, venne portata per un primo trionfo, visitando la parte della Parrocchia che si stende verso Cassano. Passava Maria sotto le nostre case; a Lei, ospite e pellegrina di amore, si schiusero le porte della Clinica S. Benedetto, ivi accolta da canti e da preghiere e proseguì, sorridendo alle Infermiere, alle buone Suore di S. Chiara, in grande parte anziane e inferme e poi si avviò ancora verso la Sua sede, la bella Chiesa, ove Lei resta ogni giorno, Madre di amore e di grazia, per accogliere tutti i suoi figli.

EGUALI RITI SI SVOLSERO ANCHE IL GIORNO 8! Anzi, vorremmo dire che in tale giorno si raggiunse l'apice della santa celebrazione. Presiedette le funzioni, sempre Pontificali, della S. Messa e del Vespertino, il Vescovo Missionario Sua Ecc. Mons. Mario Civelli, espulso anni fa dalla Cina, dopo aver sofferto tanto a causa della fede; in Lui il simbolo della universalità della Chiesa, in Lui un Campione di quella stirpe di Eroi, che sanno morire, ma non tradire e che formano l'esercito glorioso dei Martiri della nostra diletta Madre, la S. Chiesa. Poichè il venerando Prelato, a causa delle percosse e delle sofferenze patite in Cina, non poteva seguire a piedi la Processione pomeridiana, bramò seguirla in macchina e teneva sempre alzata la destra per benedire, rivolgendosi con paterno tratto ai piccoli, che saranno la gente di domani nella nostra Albese.

Saranno essi degni del presente, anzi diverranno più coscienti, fra tanti pericoli, della grande realtà — l'unica sicura e immortale — della nostra fede cattolica, che esige amore, che impone studio, che può moltiplicare i suoi frutti di bene e di reale progresso? Lo speriamo, auspice Maria SS.ma, sempre vincitrice di ogni battaglia, sempre sollecita per i nostri bisogni!

Bastino questi rapidi accenni, perchè tutti siamo stati spettatori o, meglio ancora, siamo stati attori, dando la nostra parte nei lavori di preparazione, partecipando alle manifestazioni, vivendo, insomma, la nostra festa!

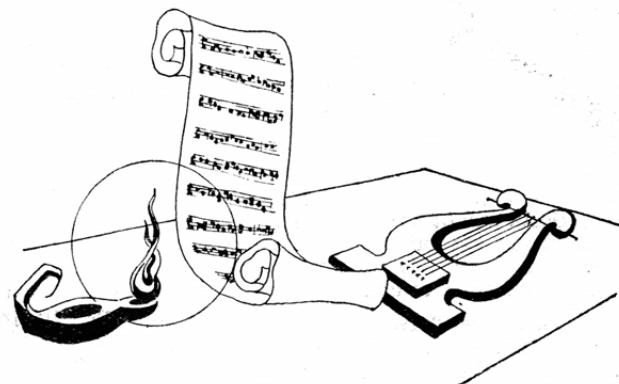
Che resta, quindi, a soggiungere? Un voto, un augurio, un vivo desiderio. Ossia: riteniamo il **significato dei nostri atti**. Abbiamo pregato la Madonna; la festa ebbe il suo significato più bello mediante l'afflusso ai Santi Sacramenti, dai quali si trasfonde in noi la vita soprannaturale; ebbe i suoi toni di commozione, perchè siamo certi che Maria ci ha visitati con cuore di Madre e di Regina.

E noi Le abbiamo imposto una Corona, come pure al Suo Gesù! Nostra la Corona, perchè offerta da noi; nostra, perchè manifesta i nostri sentimenti di attaccamento, di affetto, di pietà.

Bello l'oro, splendenti le perle! Eppure, tutto questo ha un significato, ha un richiamo. Quella corona sarà un sincero simbolo, se noi faremo in modo che tutti i nostri cuori formino una « corona vivente » attorno a Maria; quella corona, anzi, le due corone, quella aurea e quella del S. Rosario, avranno una voce benefica, se noi ameremo e praticheremo la bella, cristiana, quotidiana, familiare pratica del S. Rosario di Maria. L'Anno Lourdiano chiuso così solennemente deve vivere nel suo alto valore, nel richiamo di Maria alla preghiera, nel culto delle cristiane virtù, sorgente e causa prima delle nostre glorie religiose e civiche.

Resti Albese sempre fedele alla santa Religione dei suoi padri; conservi vivo ed operante il ricordo dei suoi Morti fedeli a Cristo e a Maria; dia una gioventù forte e sana, dia famiglie salde e ricche di fede. Resti Albese terra di Maria, porzione eletta del Regno di Cristo Re immortale nei secoli!

**Don Giuseppe Pretoni**



## OFFERTE

N.N. 10.000; N.N. 5000; Le infermiere della Casa di Riposo 20.000; N.N. 1000; N.N. 5000; N.N. 2000; N.N. 1000; N.N. 5000; N.N. 2500; N.N. 10.000; N.N. 20.000; N.N. 4000; N.N. 3000; N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 1000; Operaie ditta Cattaneo 3900; Operaie ditta Colombo 5000.

